

ANNA TRAPASSO

LIMPIDA DIALETTICA DI NATURA ED EMOZIONE

La pittura nelle sue più veritiere e consolidate esperienze muove sempre da un'intima dialettica tra la realtà interiore del singolo artista e la sua proiezione sul piano dell'esperienza concreta della natura o più in generale della storia, con le sue evoluzioni e prospettive. Ciò, che solo consente di leggere ed interpretare al meglio questa suggestiva dinamica psicologica, è la forza conseguente e rigenerante del colore, con le sue vibrazioni, affezioni, con la sua capacità di modellare una forma e nello stesso tempo corrispondere ad un'idea nella sua visibile e tangibile espressività.

Ed è all'interno di questa determinante relazione con lo spettro infinito delle tonalità, con la presenza fisica del pigmento, con il risuonare di toni e timbri cromatici che Anna Trapasso ha costruito e continua ad affinare il proprio percorso espressivo. E lo fa in una dimensione di ricerca di assoluta indipendenza personale ed ispirativa, lontano da quelle che possono essere le mode o le tendenze, spesso fugaci, di un particolare momento.

In questa prospettiva le sue composizioni si denotano per l'ampia sinergia della forma e dello spazio in cui al protagonismo della materia coloristica si unisce la tensione atmosferica, l'espressione di una spazialità assoluta, pura, che nella luce del suo primigenio candore irrorata la sua rigenerante energia.

In questa sua ricerca la pittrice sottolinea il valore irrinunciabile della *natura*,

vista nella sua incontaminata esistenza, in cui realtà e mito si fondono nella sensibilità acuita dal richiamo pittorico, dalla nostalgia, infinita, per un'altra, desiderata, condizione dell'esistenza umana. Ad essa la pittura della Trapasso si affida con esemplare persistenza, rompendo i facili schemi che ci condizionano, fossero pure, quelli nobili, della presente narrazione ecologica. Il discorso espressivo della pittrice si colloca su un piano di sensibile ascolto di personali sensazioni intime che il colore fa proprie nella simultaneità delle sue suggestioni che configurano l'humus profondo all'interno del quale si sviluppa e si consolida la proposta figurativa e stilistica della pittrice. Per la Trapasso la relazione tra natura e stile è un elemento essenziale della sua ricerca e l'espressione cromatica deve infatti entrare in una sua essenziale e primaria sintonia con l'insieme delle forze che plasmano un paesaggio, uno spazio, un ambiente e nello stesso tempo incidono e stimolano l'immaginario più profondo. Non si tratta quindi di essere "primitivi" o "selvaggi", come una certa retorica pittorica pare richiedere, ma di essere autentici, semplicemente se stessi. A questa fondante, prioritaria esigenza d'indagine artistica e d'identità, la Trapasso adempie con la solerzia della sua *realtà visionaria*, apparentemente paradossale in quanto contempla ragione e sentimento, fantasia e razionalità, elementi di un dissidio apparente che, però, la concreta dimensione dell'esperienza creativa fa convergere nella pura poeticità del dipinto, nella sollecitazione sensitiva e psicologica di immagini, forme e colori.

Tutto il suo linguaggio visivo si orienta in questa sorta di magico dialogo con la natura, con le sue forze più imperscrutabili, per cui la sensa-

zione si trasforma in traccia pittorica profonda, in una vera e propria impronta della memoria che si configura nel dinamismo primordiale della materia. Scaturisce così una pittura non epidermica o banalmente descrittiva, ma ricca di fascinazioni, di salutari intensità espressive, di improvvise decantazioni liriche in cui la spiritualità dell'artista emerge in tutta la sua vibrazione emotiva. Le trame delle sue composizioni non si rinserrano nel sfera di una figurazione convenzionale, ma stimolano l'osservatore sensibile e ben disposto a verificare nella pittura della Trapasso il costante mistero della natura che anche nell'epoca della civiltà supertecnologicizzata, come l'attuale, non cessa di alimentare, anche nei suoi tratti più inquietanti la sua evocativa ed infinita bellezza.

Teodosio Martucci

3 luglio 2019